



Rassegna Stampa

Giovedì 04 Dicembre 2014

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
---------	------	------	--------	----

1. UILCA

Corriere del Veneto	04/12/2014	75	Bcc venete senza integrativo Si alza il livello dello scontro	1
Giornale di Vicenza (II)	04/12/2014	10	Protesta Bcc contro lo stop all'integrativo Scioperi in vista	2

Bcc venete senza integrativo Si alza il livello dello scontro

PADOVA Credito cooperativo, si alza il livello dello scontro in Veneto sul contratto integrativo. Da un lato i sindacati (Fabi, Dircredito, Cgil, Uil e Ugl, ma non la Cisl) scesi in strada ieri a Padova con un presidio di 200 persone davanti alla sede della Federazione veneta Bcc; dall'altra la stessa Federveneto, decisa a tirar diritto: «Legittima la protesta, ma anche la nostra disdetta - dice il presidente di Federveneto Bcc, Ilario Novella -. Attendiamo che i sindacati si siedano a discutere: siamo aperti. Al futuro però: il passato non ci interessa».

Il nodo del contendere riguarda la disdetta del contratto integrativo regionale per oltre cinquemila dipendenti che operano in 550 filiali delle 32 Bcc affiliate a Federveneto e della società di servizi Cesve. Il contratto decadrà il 30 dicembre. I sindacati alzano il tono del confronto: «Convocheremo entro il 19 dicembre le assemblee per il tentativo di conciliazione», dice Riccardo Gresele, del coordinamento veneto Bcc di Fisac Cgil. Poi, se intesa non ci sarà, il rischio è che il nuovo anno inizi tra gli scioperi.

Le posizioni di partenza sono molto distanti. I sindacati attaccano Federveneto, sostenendo che solo qui si è arrivati alla disdetta dell'integrativo regionale. «C'è un collegamento politico fra la decisione di Federveneto di disdire l'integrativo e gli intenti di Abi e Federcasse, che ha disdetto il contratto nazionale - sostiene Umberto Baldo della segreteria regionale Uilca -. Banche e Bcc sono determinate a far pagare la crisi di sistema ai soli lavoratori. Il Veneto è regione "faro" per le Bcc, gli effetti si estenderanno a tutto il sistema». «Non ci siamo sottratti ai sacrifici di fronte ad un sistema che ha subito cinque commissariamenti - aggiunge Gresele -. Ora si stenta di scaricare sui dipendenti i costi degli errori commessi, con una posizione ondivaga, che tenta solo di far saltare diritti: le richieste che abbia-

mo presentato non provocano aumenti economici».

«Gli errori? Loro dov'erano? Se ci sono stati sono stati fatti da tutti - replica Novella -. Il problema è un contratto vecchio, con figure professionali obsolete, che non tiene conto di una flessibilità e di un far banca cambiato. Non siamo soli, visto che il Friuli ci ha anticipato ed è poi giunta la disdetta nazionale. Noi stiamo cercando di salvare in tutti i modi i posti di lavoro. Anche loro devono abituarsi a un modo diverso di far sindacato».

Federico Nicoletti

5000

In migliaia, i dipendenti delle Bcc venete toccati dal nodo integrativo



Sit-in La protesta davanti a Federveneto

Antica Osteria CA' S. LARO

Vi aspettiamo per la CENA della VIGILIA
a PRANZO di NATALE
e CENARE di CAPODANNO

Esclusivo e prestigioso

CA' S. LARO

Esclusivo e prestigioso

LA MANIFESTAZIONE

La manifestazione ieri a Padova

Protesta Bcc contro lo stop all'integrativo Scioperi in vista

PADOVA

«No alla disdetta del contratto regionale». Ieri si è svolta la manifestazione di lavoratori e sindacalisti delle Bcc del Veneto delle sigle Fabi, Fiba, Fisac, **UILCA**, Ugl, Dircredito davanti alla sede di Federvenetà a Padova per protestare contro la disdetta del contratto integrativo regionale ratificata lo scorso 14 novembre ed esecutiva dal 31 dicembre 2014, che riguarda 5000 dipendenti (mille nel Vicentino) di 34 aziende del movimento regionale (32 Bcc, la Federazione veneta e il Centro informatico Cesve), che operano su 530 filiali. Oltre 200 i manifestanti, secondo una nota sindacale. «Una decisione miope che demotiva i dipendenti e alimenta la conflittualità», ha dichiarato Delfo Azzolin (Fabi). Da oggi assemblee per valutare iniziative di sciopero. ●

